

Sanitopoli, dalle intercettazioni sul telefonino di Alpaca, uno dei primi indagati, ecco come funzionava il "sistema"

# «L'ho fatto eleggere, voglio il posto»

## Il pm Sottani: la richiesta al Pd di un lavoro quale ringraziamento elettorale

di ITALO CARMIGNANI  
e EGLE PRIOLO

PERUGIA - L'eco arriva dal telefono e fa così: "L'ho fatto eleggere, ora voglio il posto". Le onde del telefonino si avvolgono attorno a Sanitopoli e lasciano nei nastri registrati dei carabinieri un'impronta indelebile. In quel microfono impietoso parla David Alpaca, trent'anni, un posto da precario all'Afam e ora *testimonial* dell'inchiesta in cui favori, appalti, assunzioni, precariati da sistemare, finanziamenti da ottenere e case popolari da assegnare, s'intrecciano con la politica e l'amministrazione pubblica fino a farla vergognare. La Procura che ha indagato il direttore della Asl3 Gigliola Rosignoli, il sindaco di Foligno Nando Mismetti, il presidente della Vus Luca Barberini e Sandra Santoni, braccio destro dell'ex governatrice Maria Rita Lorenzetti, li considera reati. Chissà. Intanto tra tantissimi *omissis* che sottintendono indagini ancora lunghe, ecco come funzionava. Sostiene Sergio Sottani, pm dell'inchiesta, nelle carte messe a disposizione delle difese: posti di lavoro da assicurare in cambio dell'opera prestata a favore della causa politica. L'indizio arriva dalle intercettazioni (partite nel 2008, continuate fino al maggio 2010) del telefono di David Alpaca (difeso da Guido Bacino) che, secondo il pm, «a seguito del suo attivismo politico, ha chiesto ai vertici folignati (ed umbri) del Partito democratico di trovargli un posto di lavoro quale "ringraziamento"».

Continua a pagina 41



# «L'ho fatto eleggere, voglio il posto»

di EGLE PRIOLO

Un posto per lui e suo fratello Marco. Richieste per cui Sandra Santoni (difesa da Claudio Franceschini) si dice «a disposizione per qualsiasi cosa». Ma qualcosa va storto e da settembre si arriva a dicembre 2009 con Alpaca che si innervosisce per i ritardi e si lamenta perché Gianluca D'Ingecco non gli risponde più al telefono. E allora, al telefono col padre e con un amico, urla e minaccia che «prima di picchiarli li manda in galera perché sa molte cose su ognuno di loro». E si lamenta soprattutto del fatto che i «compagneros quando vogliono fanno pum pum pam e via», intendendo che quando vogliono, spiega Sottani, «fanno entrare la gente velocemente al lavoro». E racconta il valore di aver portato determinati voti, di chi ha «il dottorato all'università e le consulenze da 100mila euro in 4 anni, poi 3 voti e dipendente della protezione civile più consulenza, 3 voti e il figlio vigile. Con un voto, zero voti hanno messo dentro Alessandro». Non ci sta, Alpaca, e parlando con Gianluca, che gli dice «di dargli fiducia», minaccia di raccontare tutto ai giornali, da dove «partirà un bel siluro» quando dirà «che a Foligno si sono comprati il congresso». E manda a dire a Sandra Santoni, dopo aver ritirato la sua candidatura alle elezioni, «che non si pensasse che metto la firma su una candidatura per portare 2 o 300 voti a qualcuno». Gianluca gli risponde «che questo riguarda una "cambiale" per quello che uno ha fatto nel passato e non una del futuro». La situazione degenera e Alpaca perde il controllo, le telefonate si infittiscono e ci prova suo padre, Redo, a parlare con Sandra Santoni che assicura che «non si è dimenticata». E che parla allora delle possibilità che dopo Natale Davide venga chiamato per un colloquio dalla Sogesi (che è la società

che per tutti gli ospedali regionali, in modo particolare per la Asl, fa tutto il servizio di sterilizzazione delle lenzuola). «Io spero - dice Santoni a Redo Alpaca -, almeno così siamo rimasti d'accordo, che dopo le feste lo chiamavano, gli facevano un colloquio per vedere se era possibile, io penso di sì, dargli un incarico. Ovviamente all'inizio sarà per sei mesi e se le cose vanno bene dopo viene prorogato e poi stabilizzato». Redo ringrazia, soprattutto perché Santoni promette di «stare dietro a tutti e due» i figli e che «continua a lavorarci». Ed effettivamente, come verificato dal nucleo carabinieri dell'Ispettorato del lavoro Davide viene assunto dalla Sogesi alla fine di gennaio 2010. Davide si calma ma continua a «sfruttare queste sue conoscenze - è la ricostruzione del pm Sottani - per fini a volte non legali. La sua amicizia è stata tutta incentrata sulla possibilità di ottenere appalti facili mediante la corruzione dei dirigenti

competenti». Una rete di contatti «dai quali si evince - insiste Sottani - che lo stesso si è adoperato per l'elezione dei rappresentanti regionali e provinciali». Una rete di telefonate, richieste e favori che fanno «emergere un quadro ben consolidato di gestione del potere finalizzata chiaramente al clientelismo». Con la stessa Santoni che si sarebbe «sistemata» tramite l'appoggio di una persona influente con cui avrebbe «organizzato un concorso ad hoc per permettere il suo trasferimento dal Comune di Foligno alla Asl 3».

E la rete di contatti, secondo l'accusa, allora avrebbe portato anche all'assunzione di Marco Alpaca, che dopo alcuni tentativi viene assunto (lo documenta sempre l'Ispettorato del lavoro) il 24 maggio di quest'anno in un'azienda di fabbricazione di vernici e pitture, grazie all'appoggio di una persona che al telefono si vanta «di aver sistemata Alpaca in 5 secondi». © RIPRODUZIONE RISERVATA